

COS'È IL CONTEMPORANEO/6

Da «Scritti in mostra» di Fabio Mauri (Il Saggiatore)



La performance Due sequenze di «Intellettuale. Il Vangelo secondo Matteo di/su Pier Paolo Pasolini» di Fabio Mauri

→ **L'opera** «Il Vangelo secondo Matteo di/su Pier Paolo Pasolini» realizzata nel 1975→ **Il film** proiettato sulla pelle del regista: una mimesis profonda, l'autore indossa la sua creazione

Gli intellettuali sono tutti morti

La performance di Fabio Mauri

Prosegue la serie dedicata alla capacità dell'arte (e della scrittura) di mostrare l'epoca in cui viviamo. Dopo Uklanski, Kiefer, De Dominicis, Chen Zen e Meneghetti, oggi Paolo Colagrande parla di Fabio Mauri.

PAOLO COLAGRANDE
SCRITTORE

Siamo un condensato di memoria, proiettiamo continuamente una memoria, per riconoscere il mondo; nell'artista la memoria si scontra con il mondo». Così parlava Fabio Mauri in un'intervista di poco precedente la sua morte.

Nella Galleria di Arte Moderna di Bologna un uomo in camicia bianca si siede su una seggiola, le luci si spengono, e sul suo corpo cominciano a muoversi Enrique

Izaquoi, Rodolfo Wilcock, Enzo Siciliano, Francesco Leonetti, Natalia Ginzburg. Siamo nel maggio del 1975, le immagini che scorrono sulla camicia sono quelle di un film, girato in Basilicata circa dieci anni prima. L'uomo schermo è quello che l'ha scritto. Si chiama Pier Paolo Pasolini. Il pubblico conosce il film, interpretato per lo più da inconsueti attori non professionisti, ma non capisce questa lingua, forse

qualcuno fa finta di capirla, come spesso succede in queste occasioni, ma performance è una parola ancora giovane, acerba, in un paese ideologicamente in due pezzi dove l'artista è costituzionalmente attraversato dall'angoscia ma ha urgenza di cambiare voce, per cambiare il mondo. L'ideatore dell'opera, che nel 1971 aveva presentato negli stabilimenti Safa di Palatino la performance didattica *Che cos'è il fasci-*